



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
LIIC80800C: GIOSUE' BORSI

Scuole associate al codice principale:

LIAA808008: GIOSUE' BORSI

LIAA808019: " IL PARCO "

LIAA80802A: VIA UMBERTO I

LIEE80801E: CARDUCCI GIOSUE'

LIEE80802G: "MARGHERITA HACK"

LIMM80801D: LUCIANO BEZZINI

LIMM80802E: MALENOTTI ETTORE



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 3	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 9	Risultati a distanza
pag 11	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 12	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 15	Ambiente di apprendimento
pag 18	Inclusione e differenziazione
pag 21	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 24	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 26	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 27	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Risultati scolastici

Punti di forza

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali, essendo scuola dell'obbligo non è possibile l'abbandono scolastico, tuttavia ci possono essere abbandoni per rientri all'estero. La percentuale di studenti trasferiti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola e trova la motivazione nelle esigenze lavorative delle famiglie. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto all'Esame di Stato (7-8 nel I ciclo di istruzione) e' leggermente superiore ai riferimenti nazionali.

Punti di debolezza

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (9-10 nel I ciclo di istruzione) e' leggermente inferiore al riferimento nazionale. Si segnala una percentuale ridotta rispetto alle medie territoriali e nazionali degli alunni che conseguono risultati di eccellenza (10-10 con lode). Abbiamo un'importante percentuale di alunni stranieri che nel periodo novembre -- gennaio rientrano nei paesi di origine per tornare nei mesi estivi per il lavoro stagionale, questo impatta negativamente sull'apprendimento e sul rendimento scolastico dei figli. Una percentuale di non ammessi leggermente piu' alta si trova al termine della classe seconda della scuola secondaria di primo grado. Per questo motivo l'Istituto cerca di attivare percorsi di recupero nei diversi gradi scolastici.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'istituto mostra performance soddisfacenti nelle prove INVALSI di Matematica, in particolare, un plesso si distingue per risultati significativamente elevati, riflettendo l'efficacia delle pratiche didattiche adottate. In Inglese, il punteggio relativo alla prova di Listening evidenzia un quadro molto positivo, con l'istituto che supera nettamente i benchmark territoriali e nazionali. Per il potenziamento del Listening (sia per la primaria che per la secondaria) con i fondi PNRR DM 65, sono stati organizzati percorsi con madrelingua inglese che hanno rinforzato positivamente la proposta didattica. Un plesso si conferma particolarmente forte in questa area, mostrando omogeneità e solidità negli apprendimenti. Questi risultati in Inglese, soprattutto nella prova di Listening, sono un indicatore importante delle competenze linguistiche acquisite. Nella secondaria di primo grado, il risultato in Italiano si colloca leggermente sopra le scuole con background simile, indicando un'efficacia complessiva dell'azione didattica. Tuttavia, il confronto con regione e macroarea evidenzia margini di miglioramento, soprattutto rispetto agli standard territoriali di riferimento. I risultati in Ingl. Reading costituiscono un punto di eccellenza, con performance superiori ai benchmark, mentre nel Listening il

Punti di debolezza

Persistono alcune criticità che richiedono interventi mirati. In Matematica, per la primaria, si osserva una variabilità significativa tra i plessi, con risultati inferiori alle aspettative, soprattutto in una sezione di un plesso, dove la performance è sotto i benchmark territoriali. Questo evidenzia la necessità di approfondire le pratiche didattiche. La prova di Italiano presenta una difficoltà maggiore, in quanto i punteggi non sono disponibili, impedendo una valutazione completa delle competenze linguistiche. In Inglese, nonostante il punto di forza nel Listening, il Reading evidenzia criticità, con il punteggio medio ben sotto le medie regionali e nazionali. La forte variabilità tra plessi e discipline indica la necessità di un maggiore coordinamento didattico e interventi mirati. In Italiano, molti studenti si trovano nei livelli 1 e 2, a indicare fragilità nella comprensione del testo e una limitata presenza nei livelli 4 e 5, segnalando difficoltà nelle competenze di livello più alto. In Matematica, la concentrazione nei livelli 1 e 2 conferma le difficoltà nel problem solving e nel ragionamento logico. È necessario rivedere le strategie didattiche per promuovere il passaggio alle competenze applicative. L'effetto scuola è nella media, con risultati coerenti con il



dato evidenzia un buon livello complessivo, ma con margini di miglioramento

contesto, ma non ancora pienamente trasformativi, soprattutto in Matematica e Listening.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La variabilita' tra le classi e' inferiore ai riferimenti. L'effetto scuola risulta complessivamente nella media, indicando che i risultati sono coerenti con il contesto, ma non ancora pienamente trasformativi, soprattutto in Matematica e Listening.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola definisce il proprio curriculum verticale assumendo come riferimento le competenze chiave europee, che costituiscono l'orizzonte culturale e pedagogico comune dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Il curriculum di Educazione civica, aggiornato alle Linee Guida 2024, rappresenta un asse trasversale strutturato e condiviso, articolato nei nuclei di Costituzione, sviluppo economico e sostenibilità e cittadinanza digitale, con ricadute significative sulle competenze di cittadinanza, personali e sociali e digitali. La progettazione didattica valorizza metodologie attive e laboratoriali, sostenute anche dall'utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi e strumenti digitali, favorendo lo sviluppo della competenza digitale e della capacità di imparare a imparare. Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione dei comportamenti e delle interazioni evidenzia, in più della meta' dei bambini, un primo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare nelle dimensioni comunicative, relazionali e dell'autonomia. Nel primo ciclo, la maggior parte dei docenti utilizza strumenti condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze (griglie, rubriche valutative, compiti autentici), integrandoli nella valutazione disciplinare. Anche in

Punti di debolezza

Pur in presenza di un curriculum di istituto orientato alle competenze chiave europee, la loro osservazione e valutazione non risulta ancora pienamente sistematica e omogenea in tutti gli ordini di scuola e tra le diverse discipline. Alcune competenze risultano maggiormente consolidate (competenza alfabetica funzionale, cittadinanza, competenza digitale), mentre altre, come la competenza imprenditoriale, la consapevolezza ed espressione culturale e la competenza multilinguistica in chiave trasversale, sono meno esplicitate in termini di indicatori condivisi e livelli di padronanza. Nella scuola dell'infanzia, sebbene emerga un primo sviluppo delle competenze chiave in una parte significativa dei bambini, la documentazione osservativa non è sempre strutturata in modo uniforme. Nel primo ciclo, gli strumenti di valutazione delle competenze sono prevalentemente integrati nelle rubriche disciplinari e non sempre consentono una restituzione sintetica e condivisa del livello raggiunto per ciascuna competenza chiave europea. Si rileva comunque la necessità di rafforzare il raccordo tra progettazione, osservazione e valutazione delle competenze, attraverso criteri comuni e strumenti trasversali condivisi lungo tutto il curriculum verticale.



uscita, l'istituto prevede la certificazione delle competenze chiave europee.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, i dati evidenziano un progressivo miglioramento negli apprendimenti, in particolare nell'area dell'Italiano, con risultati che dalla classe terza della primaria alla terza della secondaria di primo grado mostrano una crescita dei valori, attestandosi su punteggi in linea con quelli del Centro. Anche per la Matematica si rileva un andamento complessivamente abbastanza positivo: dalla classe seconda alla classe quinta della primaria si osserva un miglioramento, con percentuali che risultano coerenti con i riferimenti regionali della Toscana. Inoltre, per quanto riguarda la lingua Inglese, emerge un netto miglioramento dei risultati, a testimonianza dell'efficacia delle strategie didattiche adottate.

Punti di debolezza

Per la scuola primaria non sono disponibili dati completi relativi alle prove di Italiano, elemento che limita la possibilità di analizzare in modo esaustivo l'andamento e la variazione degli apprendimenti in questo ambito disciplinare. Inoltre, sebbene il quadro generale della Matematica sia sostanzialmente abbastanza positivo, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola alcune classi evidenziano maggiori difficoltà, con risultati meno stabili rispetto ad altre. Tale variabilità segnala la necessità di rafforzare la continuità didattica e le azioni di supporto, in particolare per accompagnare gli alunni nei momenti di transizione e consolidare le competenze matematiche.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto ha strutturato la propria progettazione educativo-didattica su dipartimenti verticali e orizzontali e sulla programmazione settimanale (in particolare nella scuola primaria), garantendo un confronto sistematico tra docenti e un allineamento progressivo degli obiettivi lungo il percorso infanzia-primaria-secondaria. Il lavoro delle funzioni strumentali per l'Educazione civica, l'Orientamento e la Continuità contribuisce a rendere il curricolo operativo e coerente con i bisogni degli alunni e del territorio. La programmazione comune è esplicitata in particolare nelle classi parallele della scuola primaria e attraverso il Curricolo verticale di Educazione civica e il curricolo digitale. I docenti fanno riferimento al curricolo verticale come strumento di lavoro, anche grazie alla partecipazione a corsi di formazione specifici, che supportano il riorientamento della didattica e il miglioramento delle pratiche metodologiche. L'Istituto dimostra una forte attenzione all'inclusione e alla personalizzazione degli apprendimenti: il Piano per l'Inclusione (PAI) guida l'azione educativa e consente ai docenti di modulare la progettazione in base ai livelli, agli stili cognitivi e alle esigenze dei singoli alunni, mettendo in atto strategie di differenziazione, supporto, guida e rinforzo. L'ampliamento dell'offerta formativa è significativo e

Punti di debolezza

Pur in presenza di una buona organizzazione della progettazione e di una collaborazione diffusa tra docenti, la formalizzazione delle modalità operative dei dipartimenti e delle prassi collegiali potrebbe essere resa più strutturata e sistematica, in modo da rendere ancora più espliciti ruoli, procedure e ricadute operative della progettazione condivisa sui diversi ordini di scuola. Nella scuola dell'infanzia l'osservazione delle competenze è quotidiana e coerente con il curricolo di istituto, ma potrebbe essere sostenuta da metodologie strutturate condivise in modo uniforme tra tutte le sezioni per cui dovremmo procedere a nuove esperienze formative per le nuove arrivate. La condivisione degli obiettivi di apprendimento con alunni e studenti, sebbene presente attraverso le griglie di valutazione e le pratiche didattiche quotidiane, può essere ulteriormente migliorata attraverso strumenti più espliciti e sistematici, capaci di favorire una maggiore consapevolezza del percorso di apprendimento e delle competenze da raggiungere. L'utilizzo della quota di autonomia e della flessibilità organizzativa risulta attualmente limitato, ad eccezione di esperienze significative nei plessi di Malenotti e Bezzini, dove vengono attivati laboratori a classi aperte su 36 ore. L'estensione e la sistematizzazione di



coerente con il curricolo: attività PNRR, progetti PEZ, finanziamenti privati e collaborazioni con amministrazione comunale, biblioteca, ISTORECO, cooperative, musei del territorio, CONI, ASL, Trinity College e DELF contribuiscono allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, rafforzando il legame tra scuola e territorio. La valutazione è diffusa e strutturata: vengono utilizzate verifiche formative e sommative, prove parallele, prove strutturate, prove autentiche, rubriche di valutazione e di autovalutazione, nonché verifiche dei prerequisiti in ingresso. I risultati delle prove vengono analizzati e utilizzati in modo funzionale per riorientare la programmazione e per organizzare interventi di recupero e potenziamento, favorendo un miglioramento continuo dei processi di insegnamento-apprendimento.

queste buone pratiche a livello di istituto potrebbero potenziare ulteriormente la capacità di risposta ai bisogni diversificati degli alunni. Nel complesso, tali aspetti non compromettono il quadro positivo dell'istituto, ma rappresentano aree di sviluppo e di miglioramento su cui orientare le future scelte organizzative e didattiche, in un'ottica di crescita continua della qualità dell'offerta formativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola evidenzia numerosi punti di forza nell'organizzazione di spazi, tempi, metodologie e relazioni. In primo luogo, l'uso innovativo e sistematico degli spazi rappresenta un elemento distintivo: laboratori informatici, STEM, artistici e musicali, insieme a spazi esterni valorizzati per l'Outdoor Education, garantiscono un ambiente di apprendimento flessibile, inclusivo e motivante. L'adozione di dispositivi digitali (computer, tablet, LIM) in mobilità permette di superare la lezione frontale e promuove esperienze di apprendimento interattivo e creativo. La scuola gestisce inoltre in modo efficace i tempi educativi, rispettando ritmi sostenibili, pause strutturate e un calendario scolastico flessibile, supportato da servizi di pre e post scuola che rispondono ai bisogni delle famiglie. Sul piano metodologico, la scuola si caratterizza per un ampio utilizzo di pratiche innovative: apprendimento esperienziale, attività laboratoriali, cooperative learning, compiti di realtà, didattica digitale e percorsi personalizzati per alunni con BES. Più della metà dei docenti utilizza metodologie diversificate e ne favorisce la condivisione attraverso dipartimenti, team e momenti di formazione interna, consolidando una cultura professionale collaborativa. Nella scuola dell'infanzia, l'approccio educativo pone al centro le

Punti di debolezza

Nonostante le numerose evidenze positive, emergono alcune aree di criticità che meritano attenzione. Sul piano organizzativo, sebbene gli spazi e le dotazioni tecnologiche siano ampiamente disponibili, la loro fruizione potrebbe non essere omogenea tra tutti i plessi e le classi, con il rischio che alcune sezioni accedano in misura limitata ai laboratori mobili, alle aule STEM o agli spazi esterni. Analogamente, la gestione dei tempi e delle attività, pur strutturata in modo flessibile, richiede un monitoraggio costante per garantire che ogni studente possa beneficiare di un apprendimento efficace e personalizzato, specialmente in situazioni di frequenza irregolare o difficoltà di accesso. Sul piano metodologico, l'adozione di pratiche innovative non è ancora pienamente diffusa tra tutti i docenti: più della metà utilizza metodologie diversificate, ma ciò lascia spazio a un allineamento non uniforme nelle strategie didattiche e nella condivisione delle buone pratiche. La documentazione e il monitoraggio dell'efficacia delle metodologie, pur presenti, possono essere potenziati con strumenti più sistematici e dati comparabili tra plessi e ordini di scuola, per favorire interventi mirati e un miglioramento continuo. Per quanto riguarda la dimensione relazionale, pur essendo



potenzialità dei bambini, valorizzando gioco, creatività, scoperta, riflessione e socializzazione. La dimensione relazionale costituisce un ulteriore punto di forza: il clima scolastico è positivo, inclusivo e collaborativo. La scuola promuove il rispetto reciproco, il senso di appartenenza e la cittadinanza attiva attraverso progetti specifici, mediazione dei conflitti, educazione alla legalità, attività sportive e iniziative sul territorio. Le regole di convivenza sono condivise e i conflitti gestiti in modo strutturato. L'interazione tra docenti curricolari e di sostegno, insieme al coinvolgimento delle famiglie, rafforza la continuità educativa e il benessere degli studenti. In sintesi, la scuola si configura come un ambiente ricco, dinamico e inclusivo, capace di favorire apprendimento attivo, partecipazione, autonomia e sviluppo armonico degli studenti.

il clima positivo, esistono margini di miglioramento nella gestione omogenea delle regole e dei conflitti tra tutti i contesti scolastici. Inoltre, il coinvolgimento delle famiglie e la comunicazione tra docenti e genitori possono essere ulteriormente strutturati per garantire un supporto più coerente e costante agli studenti in difficoltà. Infine, la valorizzazione dei percorsi inclusivi, sebbene consolidata, richiede attenzione continua per assicurare che tutti gli alunni, compresi quelli a rischio di dispersione, abbiano pari opportunità di partecipazione, apprendimento e sviluppo delle competenze.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello



L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da piu' della meta' delle sezioni/classi.

Piu' della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La nostra vision sarebbe quella di "Essere riconosciuti come un modello di eccellenza inclusiva a livello territoriale, in cui la persona e' al centro di un ecosistema educativo e sociale coeso. Aspiriamo a una comunita' capace di auto-sostenersi nella promozione dell'equita', dove la progettualita' esterna e' il pilastro per una costante innovazione metodologica e l'eliminazione di ogni barriera all'apprendimento e alla partecipazione." Punti di forza *

Ottimo Rapporto con ASL, Comune e Societa' della Salute: Questa sinergia garantisce un approccio globale all'inclusione, consentendo di affrontare non solo gli aspetti didattici, ma anche quelli sanitari, sociali e assistenziali (ad esempio, per i PEI o i progetti di vita). *

Collaborazione con le Associazioni: Il partenariato con il Terzo Settore (es. per il doposcuola) estende l'azione inclusiva all'orario extrascolastico, offrendo supporto educativo e sociale in un contesto protetto e stimolante anche grazie ai finanziamenti PEZ/PNRR/PN 21-27..

L'istituto e' attento ai: *

Finanziamenti (PN 21- 27, Fondazioni, etc.): interessata ad attrarre risorse esterne. Questa proattivit  e' vitale per sostenere progetti che vanno oltre l'ordinaria amministrazione e che sono fondamentali per l'inclusione (es. laboratori, con strumentazioni specifiche, laboratori teatrali e che

Punti di debolezza

Da migliorare e potenziare il coinvolgimento globale e l'inclusione di famiglie e bambini nell'attivit  che promuove un'accoglienza non solo didattica, ma anche culturale e sociale. A livello di Istituto abbiamo il "Gruppo inclusione" stabile che si riunisce mensilmente, che attesta un approccio sistematico e non episodico, orientato al miglioramento continuo dell'accoglienza e delle pratiche inclusive. Obiettivi di Miglioramento Il Gruppo Inclusione ha chiaramente identificato i vincoli che devono essere affrontati per realizzare la Visione di "inclusione a tutto tondo". Questi punti critici rappresentano gli obiettivi primari per il prossimo ciclo strategico: - Ricerca fondi per implementare le azioni per l'Inclusione (L2, L. 104, BES), in quanto il vincolo principale e' la necessita' di maggiori risorse per sostenere attivita' extrascolastiche. - Rimuovere le barriere socio-economiche per l'accesso a esperienze culturali (laboratori, musei, teatro) che sono cruciali per l'inclusione sociale e l'arricchimento personale. - Potenziamento orientamento per le studentesse e per gli studenti con disabilit  e le loro famiglie per supportarli nella scelta della scuola futura sul tema della consapevolezza e della conoscenza in merito all'offerta formativa dei vari Istituti, dei relativi obiettivi minimi e della



favoriscono l'inclusione. * Esperienze Laboratoriali di Qualità: L'esperienza maturata nella realizzazione di laboratori finanziati da Fondazioni o bandi (tipo PON) assicura che le risorse esterne siano tradotte in pratiche didattiche innovative e altamente inclusive. L'impegno per l'inclusione è dimostrato da programmi mirati e da una governance dedicata. A. Inclusione Linguistica Precoce e Olistica *

Progetto in collaborazione con UNISI sull'L2 dalla Scuola dell'Infanzia: È un programma per l'insegnamento dell'italiano L2 fin dalla scuola dell'infanzia, elemento cruciale per garantire la strumentalità linguistica necessaria per un ingresso efficace nel percorso scolastico. La collaborazione con l'Università di Siena garantisce che l'intervento sia basato su metodologie scientificamente validate e innovative.

centralità della scelta rispetto al Percorso A, B o C.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Il nostro Istituto ha fatto dell'inclusione un valore che persegue con cura , adotta strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguate ai bisogni speciali. Ha adottato da alcuni anni il protocollo di accoglienza degli alunni BES, stabilendo procedure e azioni che devono essere garantite per il buon esito dell'integrazione. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere verso i suoi studenti nel rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo attento alla socialità, al potenziamento delle potenzialità di ciascuno. Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola potrebbero essere implementare avendo a disposizione più risorse. Da migliorare il coinvolgimento delle famiglie non italofone, ponendo maggiore cura nella comunicazione. Da potenziare la cura dell'orientamento informativo in uscita per le studentesse e gli studenti con disabilità e favorire la preparazione e condivisione del Progetto di vita, ancora non applicato.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola ha sviluppato negli anni un solido impianto di continuità educativa e didattica, grazie alla natura comprensiva dell'istituto e alla presenza di dipartimenti verticali che favoriscono la progettualità condivisa tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La verticalità si traduce in percorsi formativi coerenti e progressivi, sostenuti da momenti di formazione comune e da una costante collaborazione tra docenti. La nomina di un referente per la continuità e l'inserimento di azioni specifiche nel piano annuale delle attività hanno garantito un'organizzazione strutturata e riconoscibile. Le azioni di passaggio tra ordini di scuola risultano particolarmente efficaci: open day, visite degli alunni alle nuove classi, incontri tra docenti, laboratori condivisi e la documentazione di passaggio (profili degli studenti) permettono di valorizzare le caratteristiche e le potenzialità di ciascun alunno. Significativo è anche l'accompagnamento delle insegnanti della scuola dell'infanzia nel primo giorno di primaria, che rafforza il senso di sicurezza e inclusione. Sul versante dell'orientamento, la scuola ha messo in campo un'ampia gamma di iniziative che non si limitano alle classi terminali, ma si sviluppano in chiave verticale. I laboratori di fisica, chimica, coding, latino, greco, lingue straniere, biodanza e yoga, insieme

Punti di debolezza

Sul piano della continuità, la principale difficoltà riguarda il rapporto con le scuole superiori del territorio, spesso collocate fuori dal bacino di riferimento e quindi meno coinvolgibili in scambi e progettualità operative. Questo ostacolo riduce la possibilità di costruire un percorso realmente verticale che includa anche il secondo ciclo di istruzione. Inoltre, sebbene la documentazione di passaggio sia condivisa, non sempre riesce a valorizzare in modo completo le potenzialità individuali, soprattutto nei casi di studenti con bisogni educativi speciali o con profili complessi. Per quanto riguarda l'orientamento, la scuola ha avviato numerose attività, ma il monitoraggio delle scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi rimane un punto critico. Non esiste ancora un sistema strutturato e continuativo di raccolta e analisi dei dati, che permetta di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e di correggere eventuali disallineamenti tra proposte della scuola e scelte effettive degli studenti. Un'altra debolezza riguarda la disomogeneità nella partecipazione delle famiglie: sebbene siano previste diverse occasioni di incontro e dialogo, non tutte le famiglie riescono a partecipare attivamente, con il rischio di creare disparità nell'accesso alle informazioni e alle opportunità. Analogamente, il coinvolgimento delle



alle certificazioni linguistiche e ai percorsi di life skills, consentono agli studenti di esplorare interessi e inclinazioni personali. A ciò si aggiungono attività estive (bicicletta, surf, skate, ceramica, acquerello, musica), laboratori teatrali e musicali, oltre a progetti innovativi come podcast e Lego. Il coinvolgimento delle famiglie e del territorio rappresenta un ulteriore punto di forza: incontri informativi, sportelli di orientamento, il Salone dell'Orientamento aperto ai genitori e le visite alle aziende agricole locali favoriscono un dialogo costruttivo tra scuola, famiglie e realtà produttive. La collaborazione con professionisti esterni, come la psicologa per la creazione del portfolio dell'orientamento, arricchisce ulteriormente l'offerta. In sintesi, la scuola si distingue per la capacità di costruire percorsi coerenti, inclusivi e partecipati, che accompagnano gli studenti nella crescita personale e scolastica, rafforzando il senso di comunità e la consapevolezza delle proprie scelte future.

realtà produttive e professionali del territorio, pur presente, potrebbe essere ulteriormente ampliato e diversificato, includendo settori non ancora rappresentati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto ha una visione strategica chiara, condivisa e coerente con la missione educativa: innovazione, inclusione e comunità educante. Questa visione è esplicitata nel PTOF 2025-2028 e costantemente richiamata negli atti di indirizzo e nelle azioni gestionali. La leadership è diffusa e partecipativa, con una rete di figure di sistema (funzioni strumentali, coordinatori, referenti di plesso e di progetto) che garantiscono coerenza e continuità tra direzione strategica e operativa. Le responsabilità organizzative sono chiaramente definite nel funzionigramma. Le risorse economiche sono gestite in coerenza con le priorità del PTOF, la scuola dimostra capacità di programmazione e di rendicontazione sociale, anche attraverso strumenti trasparenti e partecipativi (commissioni, Consiglio d'Istituto, portale web). Restano margini di miglioramento nella completa integrazione digitale dei processi di monitoraggio e nella valutazione dell'impatto organizzativo delle innovazioni introdotte.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Consolidare e migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica, con particolare attenzione alla riduzione della variabilità tra le classi. La priorità non è "alzare i punteggi", ma rafforzare qualità ed equità.

TRAGUARDO

Mantenere i risultati di Italiano e Matematica in linea o leggermente superiori alla media nazionale nel triennio. Ridurre ulteriormente la variabilità dei risultati tra le classi nelle prove INVALSI. Incrementare la percentuale di studenti collocati nei livelli 3 e 4 in entrambe le discipline.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- Curricolo, progettazione e valutazione**
La progettazione didattica collegiale (dipartimenti, team per livello) garantirà coerenza dei contenuti e delle strategie valutative tra tutte le classi, promuovendo maggiormente un lavoro sulla comprensione dei testi in verticale e in maniera interdisciplinare.
- Inclusione e differenziazione**
Le pratiche di inclusione e differenziazione mireranno a sostenere ogni studente con strumenti personalizzati (gruppi di recupero, metodologie operative, percorsi individualizzati), riducendo l'eterogeneità interna alle classi e favorendo risultati più omogenei soprattutto per italiano e matematica, oltre che supporto agli studenti non italofoni.
- Continuità e orientamento**
La continuità formativa e l'orientamento (per es. attività di passaggio tra i cicli, percorsi di orientamento già in primaria) mireranno a consolidare le competenze di base e faciliteranno transizioni senza lacune, raccordando i passaggi tra i vari cicli.
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
La leadership strategica dell'istituto analizzerà sistematicamente i risultati INVALSI di italiano e matematica per ciascuna classe, individuando le buone pratiche e le criticità. Si utilizzeranno verifiche comuni tra classi parallele per confrontare gli esiti e si definiranno obiettivi formativi condivisi, così da limitare le differenze interne.
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Nel campo delle risorse umane si rafforzerà la formazione in servizio sul tema: si pianificheranno corsi e workshop sulle metodologie efficaci per la comprensione dei testi, per l'italiano e la matematica.
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Si promuoveranno progetti con enti locali (biblioteche, musei, aziende) per contestualizzare gli apprendimenti e si cercherà di coinvolgere le famiglie in momenti formativi e informativi sui contenuti INVALSI e sulle buone pratiche di collaborazione.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Sviluppare in modo sistematico le competenze chiave europee degli studenti, con particolare attenzione alle competenze linguistiche, matematiche e trasversali.

TRAGUARDO

Incrementare la percentuale di studenti con livelli medio-alti nelle competenze chiave europee. Rendere più omogenei i risultati tra le classi. Rafforzare le competenze di autonomia e di imparare a imparare.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
La scuola rafforza il curricolo verticale orientato alle competenze chiave europee, rendendo più espliciti indicatori, traguardi e criteri valutativi condivisi. L'uso di rubriche comuni e compiti autentici mira a rendere più omogenea la valutazione e a incrementare i livelli medio-alti raggiunti dagli studenti.
2. **Inclusione e differenziazione**
Le competenze chiave europee sono sostenute attraverso pratiche inclusive e di differenziazione didattica, con particolare attenzione agli studenti più fragili. Percorsi di recupero e potenziamento e metodologie attive contribuiscono a ridurre le differenze tra classi e a migliorare i livelli di competenza.
3. **Continuità e orientamento**
La scuola rafforza la continuità tra ordini attraverso progettazioni condivise e scambi di informazioni, favorendo uno sviluppo progressivo delle competenze chiave. Le azioni di orientamento sostengono la consapevolezza delle proprie competenze e rafforzano autonomia e capacità di imparare a imparare.
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
La leadership scolastica promuove un monitoraggio sistematico delle competenze chiave europee per orientare le scelte didattiche e organizzative. Il confronto collegiale sugli esiti favorisce la diffusione di pratiche efficaci e la riduzione della variabilità dei risultati tra le classi.
5. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
La scuola investe nella formazione dei docenti sulla didattica e valutazione per competenze, valorizzando il lavoro collaborativo e la condivisione di buone pratiche. Ciò contribuisce a rendere più coerenti le azioni didattiche e a rafforzare le competenze trasversali degli studenti.
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Il coinvolgimento del territorio e delle famiglie sostiene lo sviluppo delle competenze chiave europee attraverso esperienze autentiche e significative. La collaborazione rafforza la motivazione degli studenti e favorisce l'autonomia e l'imparare a imparare anche fuori dal contesto scolastico.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITÀ

Integrare in modo organico e verticale le tematiche di salute, benessere, prevenzione e cittadinanza responsabile nel curricolo di istituto, potenziando il coinvolgimento attivo di studenti e famiglie e migliorando il monitoraggio degli interventi.

TRAGUARDO

Entro il prossimo triennio, aumentare il numero di azioni di educazione al benessere integrate nel curricolo verticale e migliorare il livello di partecipazione consapevole di studenti e famiglie, misurato attraverso monitoraggi, questionari e indicatori di benessere scolastico.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare il curricolo verticale con le tematiche sulla salute e sul benessere.
2. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare ambienti di apprendimento flessibili e orientati al benessere, favorendo l'integrazione curricolare verticale delle tematiche di educazione alla salute e alla cittadinanza, il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie e l'utilizzo di strumenti condivisi di osservazione e valutazione degli esiti.
3. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare i servizi di sportello per offrire un aiuto personalizzato, soprattutto a chi ha difficoltà di apprendimento, disagio emotivo o necessità di ascolto; per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Valorizzare le buone pratiche creando condivisione all'interno della comunità professionale.
5. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare rapporti di collaborazione attraverso reti, collaborazioni, convenzioni per progettare opportunità formative per gli studenti, azioni di formazione e informazione per famiglie e docenti.
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare la comunicazione scuola famiglia, mediante azioni di formazione e sensibilizzazione all'uso appropriato dei canali istituzionali, con strumenti strutturati di monitoraggio.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nonostante l'Istituto ponga molta attenzione al benessere scolastico e abbia attivato una



buona rete di collaborazioni (Croce Rossa, ASL, enti locali), le azioni risultano ancora in parte frammentate e non pienamente integrate nel curriculum verticale. Inoltre, la partecipazione disomogenea di studenti e famiglie e la mancanza di una sistematica raccolta e analisi dei dati limitano l'efficacia e la continuità degli interventi. Rendere il benessere un elemento strutturale del progetto educativo consentirebbe di consolidare le buone pratiche già avviate e di rispondere in modo più efficace alle situazioni di fragilità. La scelta di investire sullo sviluppo delle competenze chiave europee nasce dall'esigenza di rendere più sistematiche e omogenee le pratiche didattiche e valutative, rafforzando le competenze linguistiche, matematiche e trasversali, in particolare autonomia e imparare a imparare. La priorità relativa ai risultati nelle prove standardizzate risponde infine alla necessità di garantire qualità ed equità degli apprendimenti, riducendo la variabilità tra le classi e consolidando risultati coerenti con il profilo formativo atteso lungo il curriculum verticale e sviluppando la comprensione dei testi in maniera generalizzata.